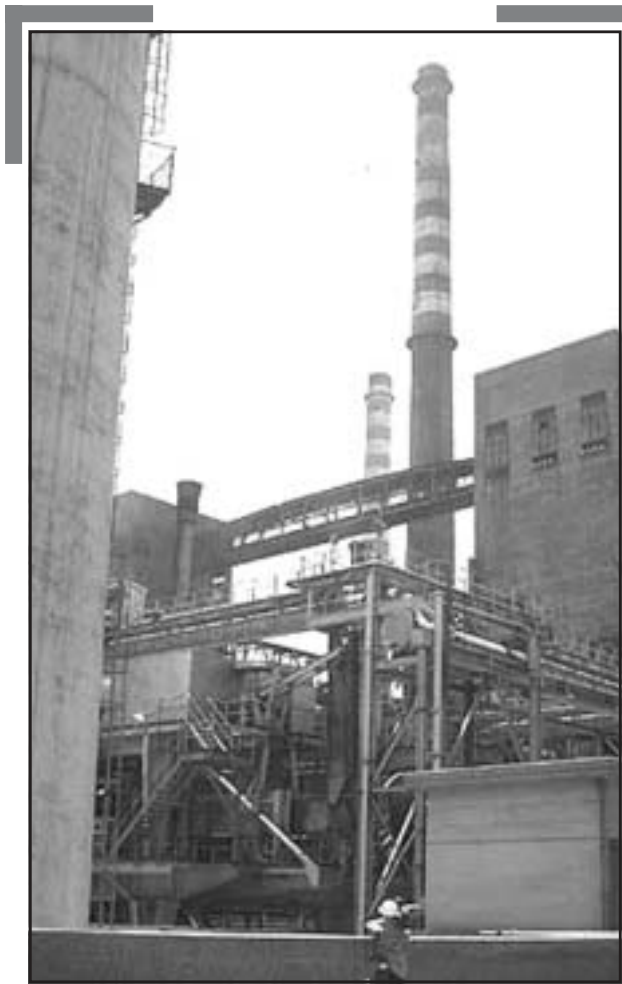


La Provincia investe nell'ambiente

Sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Arpa. L'amministrazione provinciale ha stanziato in favore dell'Agenzia regionale 1 milione e 700mila euro



La denuncia / Aldo Pugliese (Uil)

Emissioni di diossina Superati 27 volte i limiti europei

Chiesto l'intervento degli enti locali

Se dal punto di vista delle legislazione italiana vigente le emissioni di diossina rilevate nell'Ilva dal monitoraggio effettuato dall'Arpa sono nei limiti previsti, la stessa cosa non può dirsi se si prende a riferimento la normativa europea. Tant'è, sottolinea Aldo Pugliese, segretario regionale della Uil, che a Taranto «i limiti di emissione di diossina sono stati superiori di 27 volte rispetto a quelli europei». Tanto che, dice Pugliese, «in qualunque altra nazione europea l'impianto sarebbe già stato fermato per tutelare la salute dei lavoratori e dei cittadini. Se il camino dell'impianto di agglomerazione fosse situato in Friuli Venezia Giulia - aggiunge Pugliese - l'impianto di agglomerazione sarebbe già stato fermato. Lì infatti la Regione ha adottato il limite europeo di 0,4 nanogrammi a metro cubo per evitare che la diossina possa provocare cancro e malformazioni fra i nascituri». Pertanto chiediamo alla Regione Puglia di adeguarsi, così come ha fatto la Regione Friuli Venezia Giulia, al limite europeo di 0,4 nanogrammi».

In virtù di queste considerazioni, Pugliese chiede che venga aperta una vertenza sulla questione diossina «per l'adozione di tecnologie ecocompatibili che tutelino sia l'occupazione sia la salute, avendo presente che la situazione è ancora più grave se si considera che anche altri impianti producono diossina».

«Ci rivolgiamo pertanto al Comune, alla Provincia e alla Regione - conclude il segretario regionale Uil - perché si attivino immediatamente in tal senso. E chiediamo al ministero dell'Ambiente che all'Autorizzazione Integrata Ambientale (Aia) possano partecipare sindacati e cittadini (e le loro proposte) e che l'autorizzazione alle emissioni «sia subordinata all'abbassamento di tali emissioni sotto il limite di 0,4 nanogrammi. In particolare al sottosegretario all'ambiente Laura Marchetti, rivolgiamo l'invito a occuparsi in prima persona di tale questione che rappresenta un'emergenza non solo per Taranto ma per l'intera Puglia».

PeaceLink replica a D'Isabella (Cgil)

PeaceLink non ci sta. Le dichiarazioni del neosegretario della Cgil, Luigi D'Isabella, («l'Atto di Intesa con l'Ilva ha prodotto anche il campionamento delle emissioni di diossina che non è l'invenzione di qualche associazione ambientalista che oggi ne vuol prendere il merito») proprio non sono piaciute.

E la risposta di Alessandro Marescotti, coordinatore dell'associazione pacifista e ambientalista, non si è fatta attendere.

Marescotti, infatti, ricorda a D'Isabella che proprio gli scossoni assestati dalle associazioni ambientaliste hanno prodotto quei controlli che, poi, hanno portato al rilevamento di emissioni di diossina dai camini dell'Ilva. «Sono passati ben 26 mesi da quel primo grido di allarme di PeaceLink sul TG3 regionale. E solo ora abbiamo i primi dati!», evidenzia Marescotti che aggiunge: «Caro Gino (D'Isabella, ndr), in Friuli Venezia Giulia i controlli della diossina li fanno in tre ore, qui in Puglia ci sono voluti 26 mesi! Ci sono voluti ben 10 mesi solo per istituire un semplice gruppo di lavoro per il monitoraggio. Una volta creato il gruppo di lavoro e suscitata l'attenzione pubblica sul problema dobbiamo riconoscere al prof. Giorgio Assennato di aver avuto la determinazione di andare avanti bene, mettendo in campo le migliori competenze, le quali sono riuscite a individuare la diossina nonostante l'Ilva abbia reso pulito e terso il cielo di Taranto come non mai nei giorni del monitoraggio. La lentezza - prosegue Marescotti - con cui è andata avanti tutta questa vicenda è indicativa di quali siano gli ostacoli al cambiamento in questa città. Al nuovo sindaco Stefano - conclude Marescotti - spetta ora il compito di dare il terzo scossone: deve battersi con tutta la città per far applicare le migliori tecnologie disponibili per l'Ilva. Oggi le nuove tecnologie possono portare la diossina a 0,1 nanogrammi a metro cubo. È questa una ragione per la quale chiederemo che l'Atto di Intesa venga profondamente rivisto, proceda molto più spedito e preveda la partecipazione dei cittadini, così come è contemplato dalla Convenzione di Aarhus».

Un milione e settecentomila euro per l'ambiente: a metterci i soldi è la Provincia di Taranto, ad effettuare le attività di monitoraggio e controllo sul territorio ionico sarà l'Arpa Puglia che dell'ente guidato da Gianni Florido diventa così il braccio operativo.

«Si tratta di una svolta storica», hanno commentato il direttore generale dell'Arpa, Giorgio Assennato, e lo stesso presidente dell'Amministrazione provinciale che ieri mattina, a palazzo del Governo, hanno sottoscritto l'atto di intesa.

Con questi soldi, l'Agenzia regionale per l'Ambiente farà centinaia di sopralluoghi, potenzierà la strumentazione tecnica a disposizione degli uffici, rafforzerà l'organico. Già pronto, infatti, un bando per l'assunzione di 20 ricercatori con l'obiettivo di dotare la comunità ionica, entro un anno, di un sistema di controllo ambientale autonomo per fornire informazioni alla cittadinanza e concorrere, assieme alle istituzioni, ad attivare quelle misure idonee per migliorare la qualità della vita e ridurre drasticamente l'inquinamento.

Numerose le misure di intervento in programma tra cui il potenziamento e l'adeguamento della strumentazione analitica di laboratorio, il potenziamento dei sistemi di mineralizzazione ed estrazione di microinquinanti attualmente in dotazione, la caratterizzazione quali-quantitativa delle specie metalliche e IPA sulle frazioni PM10 e PM2,5, il potenziamento di 2 stazioni fisse con 2 campionatori bicanale di articolato in atmosfera.

«È l'accordo più importante - ha detto ancora Assennato - quello che oggi (ieri per chi legge, ndr) firmiamo, perché la Provincia scommette sull'ambiente facendo una scelta strategica».

Infatti dal primo luglio proprio all'Amministrazione retta da Florido sono stati assegnati dalla Regione Puglia importanti compiti in tema di emissioni in atmosfera ed in acqua. Dopo appena due giorni, ecco la prima significativa risposta, grazie anche all'impegno dell'assessore provinciale all'Ambiente, Michele Conserva, al dirigente il settore, Luigi Romandini. «Centinaia di campionamenti - ha affermato Gianni Florido - ci consentiranno di avere dati certi per poi intervenire con cognizione di causa. Per la Provincia è una svolta storica. Potevamo fare una scelta diversa, abbiamo invece deciso di investire queste somme per la tutela dell'ambiente e la lotta all'inquinamento. Naturalmente, - ha aggiunto ancora Florido - metteremo a disposizione di tutta la comunità ionica i risultati di questa attività».

Pronti tre ricorsi contro il rigassificatore

Chiesto un incontro all'assessore Pastore

Domani mattina, alle ore 10.30 nella sede della Uil provinciale i componenti il Comitato contro il rigassificatore presenteranno tre ricorsi contro la realizzazione dell'impianto e riguardanti la revoca del nulla osta di fattibilità preliminare rilasciato dal Comitato tecnico regionale; la revoca dell'atto di assenso da parte della Provincia di Taranto al progetto di realizzazione di un terminale di rigassificazione proposto dalla "Gas Natural"; il ricorso alla Soprintendenza affinché esprima parere negativo circa la compatibilità ambientale e paesaggistica del progetto di realizzazione di un terminale di rigassificazione.

Relazionerà Leo Corvace. Intanto oggi, dopo l'incontro della scorsa settimana con il Sottosegretario all'ambiente Laura Marchetti, il Comitato per Taranto incontrerà il nuovo assessore comunale all'Ambiente, Bruno Pastore. Argomenti dell'incontro saranno le questioni ambientali relative alla procedura di valutazione di impatto ambientale del rigassificatore e del raddoppio della raffineria Agip.



Il prof. Assennato e il presidente Florido firmano il protocollo d'intesa (Foto Angelo Ingenito)

A fianco, il frontespizio del protocollo

Infatti, sia i risultati dei campionamenti che il testo del protocollo sottoscritto ieri mattina sono cliccabili e scaricabili dal sito della Provincia di Taranto (www.provincia.taranto.it).

«L'accordo con la Provincia di Taranto - ha commentato ancora il professor Assennato - segna per l'Agenzia Regionale di Prevenzione e Protezione Ambientale una svolta importante perché attraverso questo accordo saranno definiti gli impegni della nostra Agenzia rispetto a tutte le principali pressioni ambientali di Taranto, nel settore acqua, aria, suolo».

Ma non solo perché le risorse (siamo parlando di 1 milione e 700mila euro) potranno essere utilizzate coerentemente con l'obiettivo di Arpa «di potenziare adeguatamente - ha sottolineato il professor Assennato - il dipartimento di Taranto e per reggere funzionalmente alle esigenze ambientali della città».

Il protocollo di intesa sottoscritto ieri mattina comprende, inoltre, centinaia di sopralluoghi nelle discariche di rifiuti solidi urbani, rifiuti speciali e impianti di compostaggio per i quali si procederà ai campionamenti per individuare le sostanze odorigene predominanti. L'intesa rappresenta anche un ulteriore passo avanti per precisare particolari che attengono la nuova struttura che ospiterà il dipartimento ionico dell'Arpa, e le attività che l'Agenzia per la protezione ambientale ha in cantiere con Università e Politecnico. «Siamo impegnati attivamente con la Provincia di Taranto - ha concluso il professor Assennato - nella definizione della nuova sede dell'Agenzia e nella definizione di una serie di attività di eccellenza in rapporto con l'Università e con il Politecnico. Siamo inoltre impegnati a definire, di concerto con il Dipartimento di Prevenzione, e specificamente con il Servizio di prevenzione negli ambienti di lavoro, delle modalità organizzative che con-

sentano di far crescere professionalmente i nostri operatori e di rispondere in modo compiuto e pertinente alle esigenze ambientali di Taranto». La Provincia di Taranto è impegnata, inoltre, nel reperimento delle risorse per l'assunzione a tempo determinato di 22 unità per implementare l'organico da mettere a disposizione dell'Arpa.

«Quello che dobbiamo fare - ha poi aggiunto il presidente Florido - è quello di richiamare alle proprie responsabilità anche la grande industria. Per esempio, se per quanto riguarda le emissioni di diossina non siamo in emergenza legislativa è anche vero che il problema c'è per cui vanno studiate le modalità di rientro da parte delle industrie. Insomma, non dobbiamo accontentarci esclusivamente delle condanne penali».

Pierpaolo D'Auria
pierpaolo.dauria@corgiorno.it



Il commento / Luciano Mineo sul protocollo

«È una vera e propria svolta»



«La firma del protocollo d'intesa tra Provincia di Taranto e Arpa costituisce una vera e propria svolta». Secondo il vicepresidente del Consiglio regionale, Luciano Mineo, «dopo il confuso dibattito elettorale sulle questioni ambientali è assolutamente significativo che il primo atto concreto veda protagonisti la Provincia e il presidente Florido».

A seguito della sottoscrizione del protocollo d'intesa, spiega ancora il vicepresidente del Consiglio regionale, si rafforzeranno le possibilità per l'Arpa «d'intervenire a 360 gradi sull'intera materia ambientale. La stipula del protocollo metterà a disposizione dell'Arpa risorse economiche importanti, rivenienti dal Programma regionale per la tutela dell'ambiente, da destinare alla strumentazione di laboratorio, alle stazioni di rilevamento e ai sopralluoghi presso le discariche per rifiuti solidi urbani e speciali e presso gli impianti di compostaggio. Finalmente, quindi, - conclude Mineo - ci troviamo di fronte ad un'iniziativa concreta e seria, a cui mi auguro seguiranno altre iniziative di altri livelli istituzionali: soprattutto, quello comunale e quello regionale. E da troppi anni, infatti, che l'Arpa ionica è completamente disarmata di fronte alle emergenze ambientali del territorio e, com'è noto, l'inquinamento si combatte, soprattutto, organizzando una rete di controlli efficienti ed efficaci».

FINVEST S.p.A.

MUTUI E FINANZIAMENTI

Capitale Sociale € 1.032.000,00 - Ministero del Tesoro U. I. C. 27851

FINANZIAMENTI CON ESITO IN 24 ORE A TUTTE LE CATEGORIE

ELIMINIAMO TUTTI I FINANZIAMENTI CON UN'UNICA RATA

Tasso Fisso a partire dal 9% T.A.E.G./I.S.C. determinato dal profilo del richiedente (con penali Crif e Protesti)

IMPORTI EURO	24 MESI	36 MESI	48 MESI	60 MESI	72 MESI	84 MESI	96 MESI	120 MESI
3.000	137	95	75	62	54	48	44	38
5.000	228	159	124	104	90	80	73	63
10.000	457	318	249	208	180	161	146	127
15.000	685	477	373	311	270	241	220	190
20.000	914	636	498	452	360	322	293	253
25.000	1.142	795	622	519	451	402	366	317
30.000	1.371	954	747	623	541	483	440	380

MUTUI ACQUISTO CASA E RISTRUTTURAZIONE AL 100% + SPESE NOTARILI

Tasso Variabile 5,20% T.A.E.G./I.S.C. con esito in 48 ore

IMPORTI EURO	20 ANNI	25 ANNI	30 ANNI	35 ANNI	40 ANNI
90.000	604	536	494	466	446
100.000	671	596	549	517	495
120.000	805	715	659	621	594
150.000	1.006	894	824	776	743
200.000	1.342	1.192	1.098	1.035	991
250.000	1.678	1.491	1.373	1.294	1.239
300.000	2.013	1.789	1.647	1.553	1.487

MUTUI PER CONSOLIDO DEBITI (MUTUO + PRESTITI) E MUTUI PER LIQUIDITA'

a dipendenti, pensionati, autonomi (artigiani, commercianti, imprenditori, liberi professionisti)

Tasso Variabile 5,80% T.A.E.G./I.S.C. erogazione in 15 giorni

IMPORTO	50.000	80.000	100.000	120.000	150.000	200.000
15 ANNI	417	666	833	1.000	1.249	1.666
20 ANNI	652	564	705	846	1.057	1.410
25 ANNI	316	506	632	758	948	1.264
30 ANNI	293	469	587	704	880	1.173
40 ANNI	268	429	536	643	804	1.073

TARANTO - Via Berardi, 44 - Tel. 099.4540775

Filiali: BARI - BRINDISI - COSENZA - FOGGIA
- LECCE - MATERA - POTENZA

www.finvestspa.com

Offerta valida fino al 30.09.2007 - Fogli Informativi e Analitici in Sede